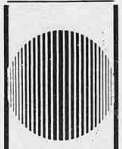
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Anno 116 - Numero 71 - Sabato 3 Aprile 1982 - Tuttolibri nuova serie - Anno VIII - N. 309

Tutto libri

Giochi



Come vincere a videogame

NEW YORK — Si smorza l'ondata dei libri che insegnano a risolvere il cubo di Rubik, ma c'è un nuovo boom editoriale: negli ultimi mesi sono usciti una mezza dozzina di manuali che insegnano come vincere giocando ai «videogames». Tiratura media, 700 mila copie. Prima conseguenza: chi ieri arrivava a 15-50 mila punti, oggi supera facilmente il milione di punti. Seconda conseguenza: brusco calo d'introiti per i gestori di «videogames». Terza conseguenza: per mettere fuori uso i manuali, si sta studiando una nuova generazione di «videogames», più complessi, che richiedono maggior rapidità di riflessi.

LONDRA — La lepre d'oro è stata trovata in base a indizi esatti ma parziali. In parole povere, Ken Thomas ha avuto fortuna. Jonathan Cape, l'editore del *Tesoro di Mazquerade*, pensa di mettere in palio un nuovo premio, per chi troverà la soluzione esatta e «completa» dell'indovinello.

Sembra importante che anche il tesoro inglese sia stato sepolto in un posto dove l'autore andava in vacanza da bambino. Per via analogica, chi conosce le responsabili dell'edizione italiana pensa che il «nostro» tesoro sia nel Comasco.

Per una consonante in più giocate a tric trac e mangiate stracchino

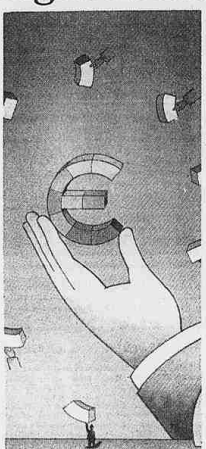


Illustrazione di J. Goffin (da Graphis annual 80/81)

Il 27 febbraio davamo notizia dei bottini raccolti, grazie a molti lettori, nel regno delle parole «iperconsonantiche»; parole che hanno tante consonanti (o che si scrivono con tante consonanti). Era risultato che possono cominciare a considerarsi «iperconsonantiche» le parole in cui il rapporto tra vocali e consonanti sia almeno di 1 a 2, pari a 0,5. Siccome nella foliia ci vuole metodo, avevamo raggruppato gli esempi in 19 gruppi. Diciamo subito che oggi arriveremo a 24. La pagina, piena di cifre e di parole balorde, avrà urtato e sconcertato qualcuno. Altri, nostri simili, nostri fratelli, ci si devono esser divertiti, perché hanno scritto tante lettere. La caccia alle «iperconsonantiche» continua. Vi diamo un rendiconto dei nuovi elementi emersi, raggruppando i nostri più bravi collaboratori in quattro famiglie.

Introduciamo per primi la signora Olga G. (Torino), e Gianni Savoia (Torino). Questi due lettori hanno correttamente operato secondo le linee di ricerca sin qui seguite: nell'ambito di parole attestate da qualche vocabolario.

La signora Olga G. ci scrive «in vestaglia e senza schincherche». Vedete un po' come l'inviamo per parlare, tra noi. A chi non ci avesse seguito dobbiamo tradurre: la signora Olga ci scrive confidenzialmente, alla buona, senza mettersi in ghingheri. «Schincherche» è una rarissima parola «iperconsonantica» da 0,333 = 3/9, attestata dal *Dizionario* del Tommaseo.

Ma la signora Olga ha per Musa quello che gli inglesi chiamano «understatement», quello che in retorica si chiama «méiosis»; Baldesar Castiglione parlava di «sprezzatura». *(Il libro del cortegiano* è stato recentemente ripubblicato da Garzanti in edizione economica; vi si parla anche di giochi. In realtà la signora Olga ci ha scritto una lettera coi fiocchi, vestendo «panni reali e curiali». Ascoltate.

* *

Noi dicevamo: non è tanto facile trovar parole da 0,500 = 2/4 che non comincino con due consonanti. La signora Olga ne ha trovate 33.

Noi non avevamo previsto parole da 0,500 = 6/12 e da 0,400 = 4/10. La signora Olga ha trovato «*Trischete-tràcchete*», «*tricche-tracche, trasrricchètra*». Quest'ultima parola non s'è mai sentita, si diceva «*trasrricchire*», ma tant'è.

Per 0,333 = 2/6 la signora Olga sottolinea «tric-trac», ricordando il finale del *Mezzogiorno* del Parini, e qui son dolori, sul quale preferiremmo sorvolare. Come sa la signora Olga, e come sanno i nostri lettori-giocatori, il tric-trac descritto dal Parini è il tric-trac che giocava il Machiavelli (lettera a Francesco Vettori, 10 dicembre 1513), e corrisponde al nostro backgammon d'oggi. Ma chi va a leggersi il miglior commento al Parini trova la frase nefanda: «*Questo gioco è assai simile alla dama, con caselle e pedine bianche e nere...*». Per distrarci pensiamo piuttosto (nell'ambito dello 0,333 = 2/6) ad altre cose suggerite dalla signora Olga: i «*collanta*», lo «*Scrabble*»...

Gianni Savoia ci ha mandato esempi che arricchiscono molti dei 19 settori (era 21; col due scoperti dalla signora Olga. Memorabile uno 0,375 = 3/8 di uso corrente: «*extrastrong*» (tipo di carta).

In tutt'altra direzione si sono mossi altri lettori, come Carla Montiglio (Torino) e Pier Antonio Parisotto (Schio, Vi). Le parole «iperconsonantiche» se le sono liberamente inventate.

Tra le parole inventate da Carla Montiglio una merita di essere registrata, pronunciata, interpretata, benché sia sotto il livello dello 0,500. E' «*sidistrinsicheseamento*» (0,533 = 8/15): deliberato, pacato, immediato annullamento di intima dimestichezza (o familiarità di rapporti amichevoli, o intrinsichezza, o intrinsechezza). Manca la parola perché non si usa questo comportamento. Generalmente, tra noi, si passa dall'intrinsechezza al litigio, o ci si affida al tempi lunghi della dimenticanza, dell'indifferenza.

Per Antonio Parisotto raccoglie l'invito a trovar parole da 0,500 = 7/14, finora mancanti ai nostri elenchi. Suggerisce «*postsettantasettesche*». Aggiudicato. Così i settori di «iperconsonantiche» adesso sono 22. Questo *Postsettantasettesche*» sta bene in coppia con lo 0,461 = 6/13 «*postsessantotteschè*» dell'altra volta (sempre dal Parisotto). Chi conosce la storia d'Italia sa che il Sessantotto è finito a Bologna nel '77 (23-28 settembre). Storicamente meno interessanti, ma pur sempre degne di menzione, altre parole inventate dal Parisotto, nemico degli strutturalisti: 0,500 = 8/16 «*strutturalsprammatistiche*» e 0,500 = 10/20 «*strutturaltrascendentalistiche*». Sono altri due settori nuovi. Arriviamo a 24 settori.

Terza famiglia di lettori, Alfredo Venturi (Milano) e Francesco Caroso (Torino). Con troncamento, il primo ottiene uno 0,285 = 2/7 «*Stracchin*». Vale doppio perché può essere «*stracchin*» congiuntivo di «straccare» e «*stracchin*», tipo di formaggio. Avevamo già lo «*sbrina*». Fra «*stracchin*» e «*stracchin*» sussiste rapporto di omonimia omogenea, perché lo «stracchino», formaggio magro, si faceva col latte di vacche «stracche», che avevano lavorato nei campi al par dei buoi, o al posto dei buoi.

Francesco Caroso si è riletto Dante. Ha trovato troncamenti da 0,333 = 2/6 («*sprizzar, strinser, splendor*»). Tenendo d'occhio le elisioni, ha trovato molti 0,250 = 1/4 («grand', contr', mentr', nostr', scoss', vostr', perch'»). E conclude: si potrebbe dire anche «*strins' (al sen)*», 0,200 = 1/5.

* *

Quarta e ultima famiglia di lettori, Filippo Tamagnone (manca l'indirizzo, timbro Illeggible), Claudio Angeletti (Roma), Massimo Zucchetti (Torino), Giancarlo Pellegrin (Trieste).

Filippo ci coglie alla sprovvista. Ci chiede perché non abbiamo preso in considerazione certe parole onomatopeiche. «*Se fossi in loro*», dice, «*mi offenderei anche. Eh no, non si fa così! Prima sostenete di cercar parole iperconsonantiche, e poi tenete fuori dal gioco proprio noi, che le vocali non le possiamo neanche vedere!*». Che queste parole onomatopeiche possano vendicarsi ci ha dato un brivido. Come si dice? Birr! In fondo, noi siamo tutti cabalisti dilettanti, e la Cabala (o Cabbala, o Kabbala, o Kabbalah) sconfina nella magia bianca e nera.

Per fortuna ci sono arrivate lettere tranquillizzanti da Angeletti e Zucchetti. Se queste parole ci circuiscono, «pst», ci ronzano attorno, «zzz», noi le zittiamo: «ssst». Ci ha fatto luce Giancarlo Pellegrin, ricordandoci il nome slavo della sua città («trst») e commentando: «*Qui tocchiamo il vertice di questa effimera ricerca*». Ecco: non tocchiamo il vertice, tocchiamo l'infinito. Le 2/0, 3/0, 4/0 danno come risultato quell'8 corlcato che vale appunto «infinito». Provate a far queste divisioni con la calcolatrice tascabile: se non vi registra «E» (accusandovi semplicemente di Errore), impazzisce. Dunque stiamo tranquilli: queste non sono parole «iperconsonantiche», sono «diconsonantiche».

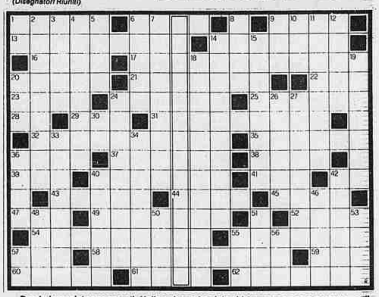
Quanto a Cabala, il terribile disegnatore Reiser sul settimanale francese «*Le nouvel observateur*» del 20 marzo ci ha dato col teno giusto una notizia che altri avevano trascurato. Georges Perec, che commemoravamo ancora il 20 marzo, aveva ascendenze ben precise, tragicamente confermate dalla morte della madre a Auschwitz. Ma la Cabala è anche tra noi *poqim* almeno dai tempi di Pico della Mirandola. Leggetevi *Cabbala e occultismo nell'età elisabettiana* della Yates (Rinaudi, pp. 246, L. 10.000). E andatevi a vedere un film prodotto da Perec, che sta uscendo in Francia, titolo *Les jeux de la comtesse Dolingen de Graïz*, regista Catherine Binet.

Ricordatevi che stiamo giocando. Non spaventatevi se questa volta han giocato con noi Castiglione, Parini, Machiavelli e Dante. Ricordatevi il «tric-trac» e lo «Scrabble» della signora Olga. Ricordatevi due parole da 0,428 = 3/7, «Mastermind» e «backgammon».

Giampaolo Dossena

Sillabario n. 2

(Disegnatori Riuniti)



Parole incrociate per esperti. Nella colonna bordata si leggeranno nome e cognome di uno scrittore.

ORIZZONTALI — 1. «E' la fede degli amanti - come l'... fenice» (Metastasio); 6. «Quel ramo del ... di Como» (Manzoni); 9. Tentata per salvarsi; 13. Gioco di parole risultante dall'applicazione simultanea del principio dell'anagramma e di quello dello scarto; 14. Il padre di Maigret; 16. Leggende manuale; 17. Condotta forzata; 20. «Con una fronda di ... giocava - ed una fresca rosa» (Archilloco); 21. Anagramma di «infiete»; 22. Fu colonia portoghese; 23. Donna che non crede; 24. Gran cancelliere manzoniano; 25. Ciclista dietro motori; 28. Milica giovenca; 29. Bo di Palazzeschi; 31. Anagramma di «tetraedro»; 32. Il regista di «Barbarella»; 35. Colpo in acqua; 36. Comprende il monte Botte Donato; 37. «Don Abbondio non era nato con un cuor di leone»; 38. Bagna Monaco di Baviera; 39. Rimanda; 40. Capo greco; 41. L'amore di Galatea; 42. Nome giapponese del gioco chiamato in Cina «Wei-Chi»; 43. Divinità italiche; 44. Re del Ciclo bretone; 45. Antichi abitanti della Beozia; 47. Caldo soffocante; 49. Mandato per la liquidazione; 52. Il padre di Cordelia; 54. Anagramma di «mellionina»; 55. Azione di regresso; 57. Punto primo all'ordine del giorno; 58. Azzurro chiaro; 59. Fine inglese; 60. Antica assemblea; 61. Il «pio» virgiliano; 62. Copertura di protezione.

VERTICALI — 1. Pacino (attore); 2. Eremo; 3. Anagramma di «regia»; 4. Antipasto di pesce; 5. «Fece dar loro un ottima magione, / ricca, addobbata, presso al suo palagio, / ove si sterno con diletto in ...» (Berni); 6. Corde vegetali; 7. Anagramma di «arraflate»; 8. Due stati inglesi; 9. Non ha tesa; 10. Con gli altri; 11. Idéo il processo di vulcanizzazione della gomma; 12. Girardot e Vivanti; 14. Distrazione; 15. Anagramma di «sartiame»; 18. La studiò Mendel; 19. Amico di Niso; 20. Scoprì il «De Republica» di Cicerone; 24. Enrico (pioniere dell'aeronautica); 26. Pietro (storico dell'arte); 27. Il sottufficiale che attende alla conservazione e riparazione delle armi portatili; 30. Il centro di Chieti; 33. Corno da caccia medioevale; 34. Levitico per spostamento di sillaba (come in «SOmaro / maroSO»); 36. Osservatore indiscreto; 40. Gliele ho dette chiare, gliele ho cantate in...; 42. «Quel folletto è ... Schicchi» (Dante); 46. Dio marino; 48. Momenti di luna; 50. Chiusura d'orazione; 51. Opposizione di principio; 53. Isola del Nilo, e città spagnola; 55. Ritirato in breve; 56. Cifra incognita; 57. In sede.

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani su «La Stampa» nella rubrica «Lettere della domenica».

Il salto in lungo

Alberto Reviglio (Torino) ci ricorda la parola-chiave della canzone del film «Mary Poppins». Nella versione italiana dice: «Supercalifragilistichespiralidoso» (33 lettere). Pierluigi Piserico (Montebelluna, Tv) è andato a rileggersi Aristofane: nelle «Ecclesiuse» la parola lunghissima citata da Martin Gardner è un mese scritto tutto attaccato. La traduzione che ne diede il Romagnoli (introduciamo i trattini) comincia così: «Ostrichepesce-da-taglio-lampredepattucci-cervelli-con-salsa-piccante-di-miele...» e avanti per un totale di 168 lettere.

Quanto a cognomi, lo stesso Mondello segnala un «Pasquadibacoglie», sempre 17 lettere. Negli Anni 30 Raul Radice aveva scoperto un «Labocettinasulcomo» (19 lettere). (g. d.)

Nella sua categoria la Ritmo possiede il maggior indice di abitabilità. La Ritmo offre l'80% del volume totale per la comodità delle persone. Abitabilità, dunque, è Ritmo.

Ma Ritmo non è solo abitabilità. Ne è esempio la larga carreggiata da cui la Ritmo ricava una maggiore tenuta di strada sotto ogni sollecitazione.

Ritmo è silenziosità.

Ritmo è prestazioni - tra le maggiori disponibili a parità di cilindrata.

Ritmo è consumi contenuti: la Ritmo Super 75 ad esempio, con i suoi 16,4 km per litro, ha un consumo del 10% inferiore a molte vetture di cilindrata minore.

In più Ritmo è economia di manutenzione: per merito del costo dei ricambi dal 30% al 50% in meno rispetto alle concorrenti.

Ma Ritmo è ampia possibilità di scelta: 11 versioni, modelli a 3 e 5 porte, da 60 a 125 CV, nelle versioni base, super e sportive.

Perciò: è bello avere una Ritmo.

RITMO SUPER 75
1300 cm³ - 75 CV - 155 km/h - 16,4 km con 1 litro.
RITMO SUPER 85
1500 cm³ - 85 CV - 163 km/h - 16,4 km con 1 litro.
Interni gran confort - Nuova plancia portastrumenti - Volante regolabile - Check control elettronico - Contagiri - Orologio digitale - Cambio a 5 marce - Cinture di sicurezza - Poggiatesta - Pneumatici ribassati P8 a basso attrito.

E' BELLO AVERE UNA RITMO

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT